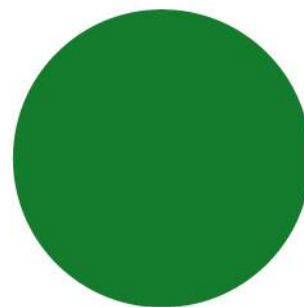




**CONSIGLI PRATICI PER
INSEGNANTI E GENITORI
PER UNA DIDATTICA
INCLUSIVA NELLA SCUOLA
PRIMARIA**

**Dott.ssa Grazia Rigamonti
Logopedista e formatrice AID
11 novembre 2024**



DIDATTICA INCLUSIVA: CHE COS'E' ?

La didattica inclusiva si fonda su un principio relativamente recente, ma diventa fondamentale per le sorti della scuola.

Prima si parlava di didattica integrata come metodologia per coinvolgere bambini con disabilità o difficoltà, che dovevano adattarsi all'ambiente scolastico.

Adesso invece con l'inclusione si fa riferimento a strategie finalizzate alla partecipazione di tutti gli studenti, con l'obiettivo di valorizzare al meglio le potenzialità e le caratteristiche di ciascuno.



In questo caso quindi è LA SCUOLA
CHE SI ADATTA AGLI STUDENTI !

E' UNA RIVOLUZIONE
LA DIDATTICA INCLUSIVA PER UNA
SCUOLA DI TUTTI E PER TUTTI



Le linee guida per l'integrazione scolastica, stabiliscono due principi fondamentali per l'inclusione in classe:

- l'accettazione delle diversità come fonte di arricchimento
- l'importanza di prestare attenzione ai bisogni di ciascuno, non solamente alle esigenze degli alunni affetti da particolari disturbi



DIVERSITA' NON VUOL DIRE DISUGUAGLIANZA!!!!

Genitore: “Non voglio che mio figlio si senta diverso”

All'interno di un ambiente educativo inclusivo, la diversità e l'unicità degli studenti /bambini vengono valorizzati senza discriminazioni



Penso che i genitori e gli insegnanti debbano essere persone con una caratteristica comune: dare fiducia sempre, in modo incondizionato, indipendentemente dai risultati.

E'importante che il ragazzo senta che la fiducia non dipende dai voti, dalle prestazioni eccellenti o meno, altrimenti cresce con l'idea che se va bene a scuola allora è "bravo", altrimenti se non ottiene un certo tipo di risultato, automaticamente è "cattivo".



Il docente inclusivo deve avere una sensibilità ed una preparazione specifica per adottare le giuste strategie di inclusione in classe.

Per questo motivo l' Agenzia Europea per i Bisogni Educativi Speciali (European Agency for Development in Special Needs Education) ha disposto un testo con le linee guida da seguire per essere un buon docente inclusivo



Fanno parte dell' Agenzia 31 nazioni e 36 giurisdizioni (Inghilterra, Irlanda del Nord, Scozia e Galles, Belgio francese, fiammingo e tedesco, hanno rappresentanti separati)



L'Agencia Europea ha identificato 4 principi essenziali a cui il docente inclusivo deve ispirarsi per attuare delle efficaci strategie di didattica inclusiva:

- valorizzare la diversità degli alunni (la differenza tra gli alunni è una risorsa e una ricchezza)
- sostenere gli alunni
- collaborare con colleghi e famiglie
- aggiornarsi costantemente



VALORIZZARE LA DIVERSITA' DEGLI ALUNNI

(la differenza fra gli alunni è una
risorsa e una ricchezza)



SOSTENERE GLI ALUNNI



COLLABORARE CON COLLEGHI E FAMIGLIE



MA COSA SUCCEDDE IN REALTA'?

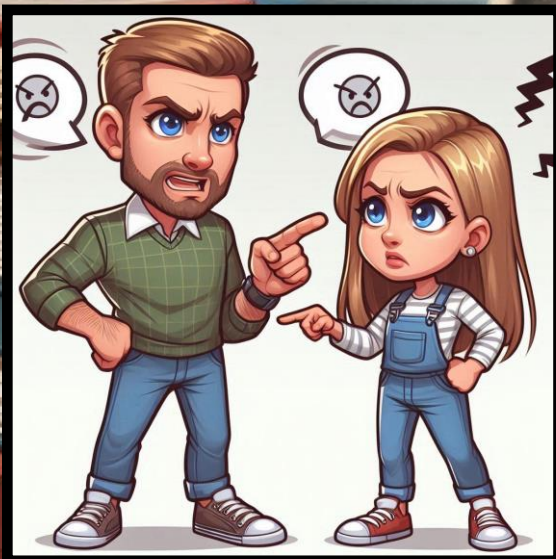
Inizia un nuovo anno scolastico.
Cosa si aspettano gli insegnanti ?
Cosa si aspettano i genitori?



ASPETTATIVE

GENITORI

INSEGNANTI



Affrontare il QUI E ORA

Come sono i miei ragazzi?

Li conosco?

Sono nuovi?

Ho alunni che hanno già una diagnosi o una valutazione?



Non cercare di attirare la simpatia di “osservatori esterni” o di conformare il proprio insegnamento a qualche presunto modello “infallibile o ultra moderno”.

Cercare di operare o prendere decisioni in una situazione più “fluida”.



L'EDUCAZIONE INCLUSIVA comporta la trasformazione della Scuola per poter incontrare e rispondere alle esigenze di tutti.

E' un costante processo di miglioramento, volto a sfruttare risorse esistenti, specialmente LE RISORSE UMANE per sostenere partecipazione all'istruzione di tutti gli studenti all'interno di una comunità.



Questo modello ha come scopo l'adattamento della scuola alle esigenze di apprendimento dei bambini e non solo l'adattamento dei bambini alla scuola.

Dobbiamo cambiare il concetto di Scuola da valutativa e competitiva a una SCUOLA COOPERATIVA

Impossibile? No, ma dobbiamo cambiare didattica, ma soprattutto, cambiare mentalità . Ci vuole
APERTURA MENTALE !!!



STRATEGIE DIDATTICHE INCLUSIVE

Sviluppare un clima positivo nella classe

Costruire percorsi di studio partecipati

Partire dalle conoscenze e dalle abilità pregresse degli studenti

Contestualizzare l'apprendimento, favorire la ricerca e la scoperta

Attivare interventi didattici personalizzati nei confronti delle diversità

Realizzare attività didattiche basate sulla cooperazione

Potenziare attività di laboratorio

Sviluppare negli studenti competenze metacognitive



Pertanto le metodologie e le strategie didattiche una scuola inclusiva devono essere volte a

RIDURRE AL MINIMO I MODI TRADIZIONALI DI “DI FARE SCUOLA” (lezioni frontali, completamento di schede che richiedono ripetizione di nozioni o applicazioni di regole memorizzate, successione di spiegazione - studio - interrogazione...)



**SFRUTTARE I PUNTI DI FORZA
DI CIASCUN ALUNNO,
adattando i compiti agli stili di
apprendimento degli studenti**



MINIMIZZARE I PUNTI DI DEBOLEZZA
(errori ortografici, deficit nella
memoria di lavoro, lentezza
esecutiva, facile affaticabilità,
mancata autonomia nella lettura...)



FACILITARE L'APPRENDIMENTO ATTRAVERSO IL CANALE VISIVO

(avvalendosi di organizzatori grafici come schemi, mappe, immagini , filmati) e IL CANALE UDITIVO (audiolibri, registrazioni, sintesi vocale o lettore umano, libri di testo digitali)



FAR LEVA SULLA MOTIVAZIONE AD APPRENDERE



MOTIVAZIONE

**“La persona è disposta a impegnarsi quando la speranza di successo supera la paura dell’insuccesso, altrimenti prevale il senso di vergogna e inattività”
John W. Atkinson 1984-2007**

Libertà Nell’Apprendimento di Carl Rogers 1969



USARE IL CIRCLE TIME



FAVORIRE UN DIALOGO in tutte le attività con i compagni di classe



SVILUPPARE L'AUTOSTIMA E LA FIDUCIA NELLE PROPRIE CAPACITA'



IPOSTESI PER UNA LEZIONE EFFICACE

Iniziare l'attività con una sintesi della lezione precedente, coinvolgendo tutti con domande flash (warm up)

Avvalersi del “brainstorming” visivo e grafico per “orientarsi” nelle informazioni (creando una MAPPA DELLA LEZIONE da seguire durante le attività)

Brainstorming, letteralmente “tempesta di cervelli”, si usa per sviluppare una attività di gruppo in una soluzione ad un problema



-
- Variare azioni e contenuti, sollecitando diverse abilità, affinché ciascuno possa trovare il suo spazio e favorire motivazione
 - Ogni tanto interrompere e fare la sintesi dei contenuti
 - Riprendere e ripetere in modi diversi i concetti più importanti (controllare spesso se gli alunni seguono...se è chiaro il percorso.)



-
- Prediligere strategie di apprendimento cooperativo (cooperative learning) o il lavoro a coppie, in cui le capacità cognitive degli alunni possano esprimersi nell'interazione con i compagni
 - Fornire materiale registrato per riascoltare la lezione

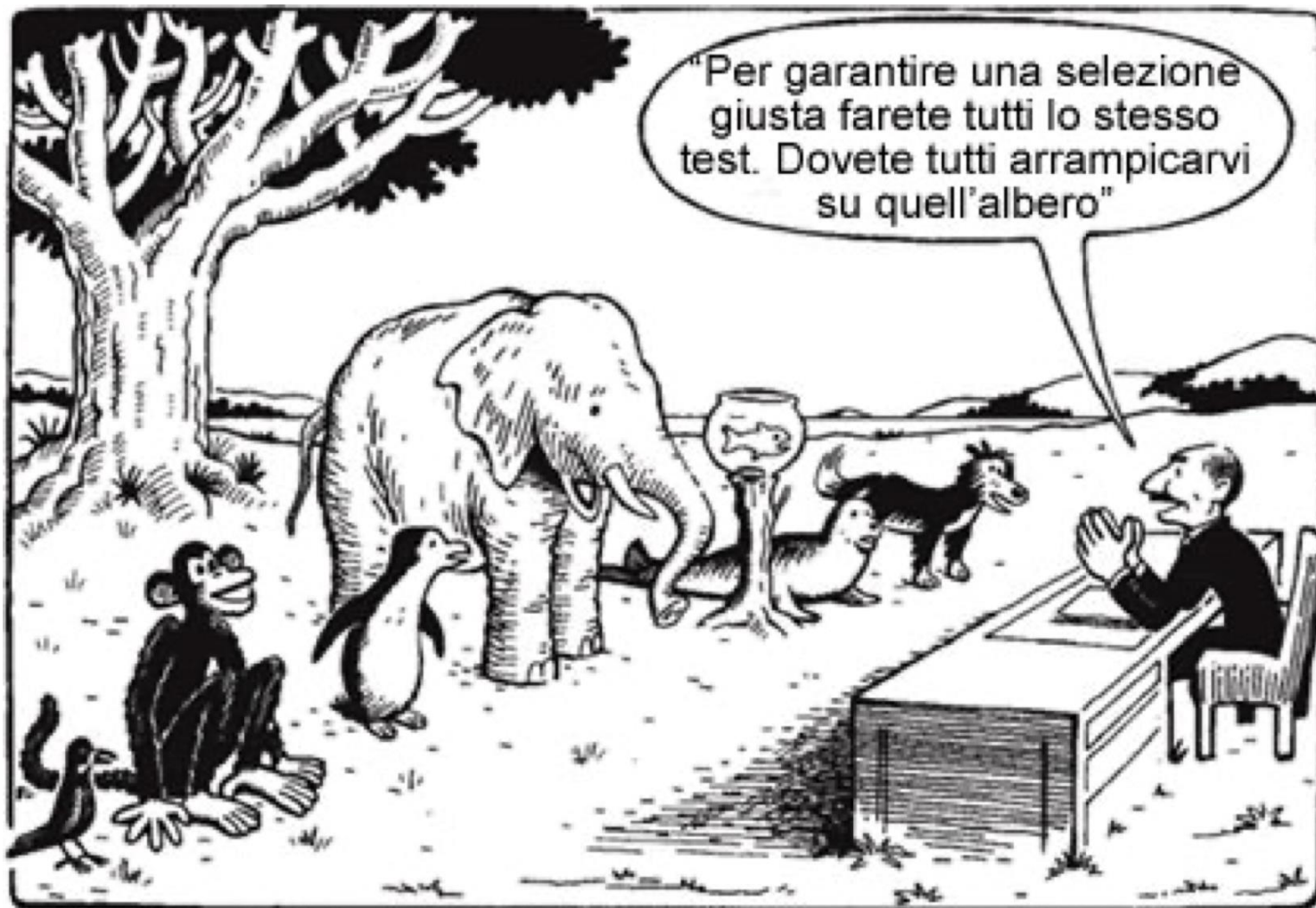


GENITORI

La scuola funziona con i voti, è sempre stato così, magari un giorno cambierà... ma perchè dobbiamo dare così tanta importanza al voto, sia si tratti di un ottimo voto o di un brutto voto?

I RAGAZZI SONO MOLTO ALTRO, LORO NON SONO IL VOTO, SONO TUTTO IL RESTO !!!!!





I bambini hanno la settimana strapiena di impegni di vario genere; noi genitori ci sentiamo gratificati perchè proponiamo loro tante belle esperienze, ma se non hanno tempo libero per pensare e inventare, non diventano creativi.

I genitori dicono “si annoia” ma semplicemente non sanno come impiegare il tempo libero, perchè abbiamo sempre riempito il vuoto del tempo.



La promessa che dovremmo fare ai nostri ragazzi non è “ce la farai”, ma “IO SONO CON TE”





“Insegnerai a Volare, ma non voleranno il
Tuo Volo.
Insegnerai a Sognare, ma non sogneranno
il Tuo Sogno.
Insegnerai a Vivere ma non vivranno la
Tua Vita.
Ma in ogni Volo, in ogni Sogno e in ogni
Vita, rimarrà per sempre l'impronta
dell'insegnamento ricevuto”.

Madre Teresa di Calcutta



AID - Sezione di Bergamo

Bergamo v. Leone XIII 27

Help-line 335 1544157

bergamo@aiditalia.org

bergamo.aiditalia.org